

# CONSENSUS CONFERENCE

"DALLA PROGRAMMAZIONE DEI FABBISOGNI ALLE OSSERVAZIONI  
DELLA CONFERENZA SULL'ESAME ABILITANTE  
REQUISITI DI ACCREDITAMENTO DELLE SEDI FORMATIVE"

ROMA 14 DICEMBRE 2012

LA GIORNATA DI CONSENSUS CONFERNCE **“Dalla programmazione dei fabbisogni alle osservazioni della Conferenza sull’esame abilitante – Requisiti di accreditamento delle sedi formative”**, tenutasi a Roma il 12 dicembre 2012 ha avuto un ottimo riscontro sia in termini di partecipazione da parte di Presidenti e Coordinatori dei Corsi di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell’Ambiente e nei Luoghi di Lavoro sia in termine di confronto e proposte funzionali al miglioramento dei nostri percorsi formativi universitari di base. Erano inoltre presenti Il Dott. F. Epifani (Direttore UOC Servizi alla Didattica A.O. Careggi – Referente UNPISI qualità formativa universitaria ed accreditamento) e Prof. G. Novelli (componente del Consiglio Direttivo ANVUR)

La giornata si è articolata secondo programma attraverso il confronto e la condivisione di scelte, modelli e strumenti operativi con l’obiettivo di elaborare orientamenti comuni da utilizzare nell’elaborazione dei singoli progetti di tirocinio e nella progettazione delle prove relative all’esame abilitante.

Le tematiche affrontate sono riepilogate nel presente Documento di Consenso condiviso con Presidenti e Coordinatori di tutte le Sedi Formative.

<b>1. Confronto ed analisi del fabbisogno formativo dei Tecnici della Prevenzione – AA 2013/2014</b>	
PROGRAMMAZIONE ACCESSI A.A. 2013/2014	<p>Come ogni anno UNPISI ha ricevuto la richiesta del Ministero della Salute sulla rilevazione del fabbisogno di Tecnici della Prevenzione di cui al D.M. 29.03.2001 e del fabbisogno di laureati Magistrali di cui al D.M. 2.04.2001, effettuata ai sensi dell’articolo 6 ter, del Decreto Legislativo n. 502/ 92 e successive mod. A.A.2013/14. L’Associazione quindi, attraverso i propri referenti regionali, ha attivato il confronto su quanto sopra con le regioni di riferimento e contestualmente ha proceduto ad un’analisi occupazionale dei laureati sui rispettivi territori. Attualmente lo stato rilevato, connesso anche al particolare momento di congettura economica del paese con conseguente blocchi del turn-over nelle pubbliche amministrazioni, porta le professioni in genere ad una crisi occupazionale che si manifesta anche per il nostro profilo ciò malgrado il bisogno delle imprese legato agli adempimenti normativi previsti in tema di sicurezza e prevenzione, possa manifestare spazi occupazionali di particolare interesse. Vi è quindi la necessità di confermare il trend di contenimento del fabbisogno professionale al fine di permettere da un lato un assorbimento graduale di professionisti da parte del mercato e dall’altro di non creare aspettative occupazionali negli accessi formativi.</p> <p>Tuttavia nonostante i dati trasmessi al Ministero da UNPISI contengano ogni anno un n° definito di fabbisogno professionale il Decreto che in seguito viene pubblicato prevede sempre n° maggiori, ciò sicuramente a causa dei dati che provengono dalla regioni che effettuano il confronto non solo con le professioni ma anche con le Università</p> <p>I presidenti e Coordinatori presenti concordato su quanto esposto facendo tuttavia presente che spesso vi sono vincoli di ateneo connessi ai n° minimi di attivazione viene segnalato anche che alcune sedi hanno deciso l’attivazione dei corsi sul ciclo triennale ovvero prevedendo la programmazione di riattivazione del primo anno ogni tre anni.</p> <p><b>E’ STATO TROVATO CONSENSO</b> <i>sulle difficoltà occupazionali e sulla necessità di fare una sintesi dell’attività di programmazione con frequenza preventiva</i></p>
<b>2. Analisi dei requisiti ANVUR</b>	
ACCREDITAMENTO CORSI DI STUDIO IN TECNICHE DELLA PREVENZIONE	<p>La Qualità (Q) dei corsi di studio rappresenta il grado in cui le caratteristiche del sistema di formazione e ricerca soddisfano i requisiti ovvero il grado di vicinanza tra obiettivi prestabiliti e risultati raggiunti.</p> <p>L’Assicurazione della Qualità (AQ) è l’insieme azioni pianificate e sistematiche; tali azioni devono garantire che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ogni attore del sistema abbia piena consapevolezza dei suoi compiti</li> </ul>

- e li svolga in modo competente e tempestivo
- il servizio erogato sia efficace
- siano tenute tracce del servizio con documentazioni appropriate
- sia possibile valutarne i risultati.

Per Audit dell'AQ si intende il processo di verifica attraverso il quale si esaminano e valutano nel metodo le procedure di AQ, accertando l'efficacia del sistema di gestione che ha il compito di realizzare le attività previste e di conseguire i risultati desiderati.

L'Audit viene realizzato da esperti che non sono direttamente coinvolti nei processi da valutare e può essere svolto sia da elementi interni all'istituzione (Audit interno di Ateneo) sia da esterni (Audit esterno). I risultati devono essere documentati da un rapporto di Audit o rapporto di verifica.

Il sistema di Accreditamento della formazione universitaria viene sviluppato per raggiungere tre obiettivi principali:

- l'assicurazione per gli utenti da parte di MIUR e di ANVUR che le istituzioni di formazione superiore del paese soddisfano almeno il livello di soglia minima prestabilito per la qualità
- l'esercizio da parte degli Atenei di un'autonomia responsabile ed affidabile nell'uso delle risorse pubbliche e nei comportamenti collettivi e individuali relativi alle attività di formazione e ricerca
- il miglioramento continuo della qualità delle attività formative e di ricerca.

Il processo di Accreditamento prevede 3 fasi:

- Autovalutazione: la predisposizione, da parte dell'istituzione valutata, di una documentazione di autovalutazione basata sulla propria AQ;
- Accreditamento: una Valutazione Esterna, effettuata da esperti indipendenti, della documentazione di autovalutazione con una verifica, anche tramite visita nella sede dell'istituzione valutata, condotta in base a linee guida prestabilite e conclusa con la redazione di un Rapporto di Valutazione Esterna. Tale Rapporto conterrà, oltre al giudizio, eventuali rilievi o raccomandazioni al fine di introdurre miglioramenti futuri oppure condizioni o riserve da soddisfare obbligatoriamente pena la revoca dell'Accreditamento;
- Valutazione Periodica: l'analisi da parte dell'organismo accreditante del Rapporto di Valutazione Esterna e la decisione in merito alla concessione o alla revoca dell'Accreditamento.

Il Riesame è un atto essenziale del sistema di AQ: è un processo, programmato e applicato con cadenza prestabilita dall'istituzione o da una sua articolazione interna (Dipartimento, Struttura di raccordo, Corso di Studio) per valutare l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia della propria azione, al fine di mettere in atto tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento.

Il Riesame può portare all'individuazione di esigenze di ridefinizione del sistema di gestione.

L'attività di Riesame si conclude con la redazione di un Rapporto di Riesame.

Il Dlgs. n° 19/2012 disciplina fra le altre cose il Sistema di Accreditamento Iniziale (comporta l'accertamento della rispondenza delle Sedi e dei Corsi di Studio a indicatori specifici stabiliti dall'ANVUR) e di l'Accreditamento Periodico (comporta la verifica della persistenza dei requisiti stabiliti per l'Accreditamento Iniziale, prevede l'accertamento di ulteriori indicatori definiti ex ante dall'ANVUR e il controllo degli esiti della Valutazione Periodica) delle Sedi e dei Corsi di Studio Universitari.

Il mancato conseguimento dell'Accreditamento Iniziale preclude

l'attivazione della nuova sede o del nuovo Corso di Studio. Per le sedi ed i corsi già esistenti il mancato Accreditamento comporta la soppressione della sede o del Corso di Studio.

I tempi di attuazione del Dlgs. prevedono che le attività di Accreditamento dovranno avere inizio a partire dall'A.A. 2012/2013.

L'AQ dei Corsi di Studio prevede che la struttura che progetta e realizza il Corso di Studio realizza sistematicamente l'AQ della formazione nei Corsi di Studio del I e del II ciclo. Essa richiede:

- la definizione degli obiettivi da raggiungere
- l'individuazione e la messa in opera delle azioni che permettono di raggiungere gli obiettivi
- l'uso di modalità credibili di verifica del loro effettivo raggiungimento.

Requisiti di sistema per l'AQ della formazione sono:

- l'adozione di una Scheda Unica Annuale del Corso di Studio (SUA-CdS), consultabile in rete informatica, in cui ogni Corso di Studio raccoglie le informazioni sulle proprie attività, da usare per la comunicazione con i portatori di interesse e per tutte le attività di Auto-Valutazione, Riesame, valutazioni esterne;
- l'attività di un Presidio della Qualità (come richiesto dal DM 22 settembre 2010 n. 17), a cui spetta la sorveglianza sul buon andamento delle attività di formazione e lo svolgimento di tutte le attività necessarie a tal fine (vedi sezione C.3.1).

La Scheda Unica Annuale del Corso di Studio deve contenere le seguenti informazioni:

#### OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE

- la domanda di formazione
- i risultati di apprendimento attesi

#### ESPERIENZA DELLO STUDENTE

- l'ambiente di apprendimento
- i metodi di accertamento

#### RISULTATI DELLA FORMAZIONE

- i dati di ingresso, percorso, uscita ed esiti lavorativi degli studenti nonché i requisiti di trasparenza
- caratteristica della prova finale

#### ORGANIZZAZIONE DEL CORSO DI STUDIO E DELL'AQ

- indicazioni sull'organizzazione e le responsabilità
- indicazioni sul rispetto dei requisiti di Accreditamento Iniziale e Periodico

Il Riesame viene condotto annualmente sotto la guida del docente Responsabile del Corso di Studio (ad esempio Presidente o Coordinatore del Corso di Studio) che sovrintende la redazione del Rapporto Annuale di Riesame e ne assume la responsabilità. All'attività di Riesame deve partecipare una rappresentanza studentesca.

Rapporto Annuale di Riesame per ogni Corso di Studio, componente indispensabile delle attività di Auto-valutazione, tiene sotto controllo la validità della progettazione e la permanenza delle risorse attraverso:

- il monitoraggio dei dati
- la verifica dell'efficacia degli interventi migliorativi adottati
- la pianificazione di azioni di miglioramento.

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti esprime le proprie valutazioni e formula le proposte per il miglioramento in una Relazione Annuale che viene trasmessa al Presidio della Qualità e al Nucleo di Valutazione interna entro il 31 dicembre di ogni anno.

Il Nucleo di Valutazione interna svolge un'attività annuale di sorveglianza e di indirizzo e redige una relazione annuale viene trasmessa al MIUR e

	<p>all'ANVUR entro il 30 aprile di ogni anno. I criteri ANVUR sono riconducibili ai seguenti requisiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Requisiti di Docenza e di Qualificazione della Docenza <ul style="list-style-type: none"> <li>- Indicatore quali-quantitativo per corso di studio</li> <li>- Indicatore quali-quantitativo di quantità massima di didattica assistita erogabile</li> </ul> </li> <li>2) Regole dimensionali relative agli studenti</li> <li>3) Requisiti organizzativi dei corsi di studio</li> <li>4) Requisiti e indicatori strutturali</li> <li>5) Requisiti organizzativi di sede</li> <li>6) Requisiti di sostenibilità economico-finanziaria</li> <li>7) Requisiti per la qualificazione della docenza e della ricerca: <ul style="list-style-type: none"> <li>- requisiti di sede</li> <li>- requisiti di corso di studio</li> </ul> </li> <li>8) Requisiti per l'Assicurazione di Qualità</li> </ol> <p>A tali criteri diviene necessario aggiungere le Deliberazioni di Ateneo in materia di carico didattico da assegnare ai ricercatori, monte minimo richiesto ai Professori Ordinari e Associati e eventuali modificazioni o integrazioni dei criteri ANVUR.</p> <p>Relativamente ai Corsi di Laurea in Tecniche della Prevenzione le peculiarità dei corsi medesimi e le criticità in rapporto ai sopra descritti criteri convergono nei medesimi aspetti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. La significativa diversificazione dei SSD appartenenti all'Ordinamento Didattico del Corso di Studio (Più di 80 SSD differenti);</li> <li>2. La "distanza" dei SSD appartenenti all'Ordinamento Didattico dai consueti raggruppamenti disciplinari propri dell'Area Biomedica (ING-IND/*, ICAR/*, CHIM/*, VET/*, AGR/*, M-FIL/*, ING-INF/*, IUS/*, ...);</li> <li>3. Il Tirocinio Curriculare viene svolto nelle strutture del territorio.</li> </ol> <p><b>E' STATO TROVATO CONSENSO</b> sulla disponibilità da parte dell'esperto UNPISI Dott. Francesco Epifani a procedere all'analisi di conformità della programmazione didattica delle singole sedi formative in relazione a quelli che sono i criteri/requisiti previsti per l'Accreditamento ANVUR comprensivi di quanto deliberato in seno all'Osservatorio Nazionale delle Professioni Sanitarie.</p> <p>Le sedi formative interessate a tale supporto di consulenza gratuita possono inviare la programmazione didattica a <a href="mailto:webunpisi@alice.it">webunpisi@alice.it</a></p>
<b>3. Caratteristiche della prova finale</b>	
<p>ANALISI DEL DOCUMENTO DELLA CONFERENZA PERMANENTE DELLE LAUREE DELLE PROFESSIONI SANITARIE</p>	<p>La prova finale si compone di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze, le abilità teorico-pratiche e operative proprie dello specifico profilo professionale;</li> <li>2. la redazione di un elaborato di una tesi e sua dissertazione.</li> </ol> <p>Attraverso la prova finale viene valutato l'apprendimento atteso attraverso di Descrittori di Dublino n. 2-3-4-5.</p> <p>La Commissione della prova finale è composta da minimo 7 – massimo 11 membri, nominata dal Rettore su proposta del Consiglio di Corso di Laurea. Della Commissione devono fare parte 2 rappresentanti della professione nominati dall'Associazione professionale riconosciuta rappresentativa dal Ministero della Salute.</p> <p>La Commissione deve essere dedicata e stabile per garantire continuità per l'intera prova, i rappresentati dell'Associazione non devono essere docenti o tutor del corso di laurea per assicurare la funzione di controllo esterna e è necessario il coinvolgimento dei detti rappresentanti nella scelta delle competenze core da campionare.</p> <p>La prova pratica deve avere la seguente modalità:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Prova scritta strutturata, semistrutturata o con domande aperte su casi/situazioni paradigmatiche della pratica professionale</li> <li>- Colloquio orale con discussione di casi o di un elaborato/progetto</li> <li>- Osservazione di abilità professionali in contesti reali o in contesti simulati o con supporto video</li> <li>- Esame strutturato delle competenze (OSCE)</li> </ul> <p>Non sono pertinenti prove scritte a quiz, in quanto valutative soltanto delle conoscenze, già oggetto di valutazione nel percorso di studio.</p> <p>In relazione alla metodologia adottata, che dovrà essere definita nella Commissione Nazionale del Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione, la prova pratica deve essere basata sul campionamento delle aree di competenza core da indagare, quanto più possibile standardizzata (medesimo livello di complessità e misurazione dell'esito predefinita dalla commissione), anonima (quando possibile) e deve essere assicurata agli studenti tutte le informazioni necessaria sul programma di studio e sulla modalità della prova.</p> <p>La tesi valuta la capacità dello studente di condurre un percorso di apprendimento autonomo e metodologicamente rigoroso.</p> <p>Si tratta di un lavoro di formalizzazione, progettazione e ricerca che contribuisce sostanzialmente al completamento della formazione professionale e scientifica, deve avere un contenuto strettamente correlato con le tematiche o discipline professionali sotto la supervisione di un relatore (docente del corso di laurea) e di un eventuale correlatore (docente del corso di laurea o esterno).</p> <p>Il punteggio finale deve essere in centodecimi con eventuale lode ed è data dalla media dei voti di profitto rapportata in centodecimi più le valutazioni conseguite nella prova finale (prova pratica e tesi).</p> <p>Le due parti che compongono la prova finale devono essere valutate in maniera paritaria (da 1 a 5 punti per la prova pratica e da 1 a 5 punti per la tesi). La valutazione delle prova pratica non può essere espressa con un'idoneità.</p> <p>Le modalità espresse nel documento della conferenza sono operative con la coorte degli studenti che sta conseguendo il titolo con il nuovo ordinamento.</p> <p><b>E' STATO TROVATO CONSENSO</b> <i>sulla applicabilità del documento quale Linea Guida per l'organizzazione della prova finale del Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione.</i></p> <p><i>La Conferenza prevede che la Commissione Nazionale del Corso di Laurea definisca i propri parametri sia per peculiarità sia per specificità dell'esame abilitante, in relazione a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>metodologia adottata</i></li> <li>- <i>durata della prova</i></li> <li>- <i>numerosità di domande/casi</i></li> <li>- <i>livello minimo di performance</i></li> <li>- <i>sistemi di controllo da adottare per la valutazione della qualità e affidabilità delle prove</i></li> </ul> <p><i>A tal proposito ciascuna sede formativa può inviare (d.salvi@usl11.toscana.it), in relazione ai criteri sopra descritti, le proprie considerazioni e proposte che saranno poi valutate dalla Giunta della Commissione per l'inserimento nel documento nella sezione relativa al Corso di Laurea.</i></p>
<b>4. Accreditemento delle sedi di tirocinio</b>	
PRESENTAZIONE DEL PROGETTO	L'Accreditamento delle sedi di tirocinio riveste la doppia finalità di validare i processi di qualità sia dell'offerta formativa sia dei servizi.

Tale processo prevede che siano predeterminati i requisiti giudicati concordemente necessari, l'adozione di un sistema di valutazione periodica basata su indicatori quantificabili, verificabili e rappresentativi e la dichiarazione pubblica dei risultati quale riconoscimento esplicito e sostanziale.

Nel processo di Accreditamento, in relazione al tutoraggio, diviene fondamentale valutare la capacità organizzativa dell'ente nella gestione delle persone e la disponibilità delle persone ad acquisire competenze specifiche per lo svolgimento delle attività di tutoraggio.

In relazione all'innovazione, invece, le relazioni fra Università e ambiti professionali della prevenzione determinano rapporti e interessi che si estendono a conoscenze che possono essere condivise e scambiate (conoscenze teoriche vs conoscenze pratiche derivanti dall'esperienza professionale).

Alle sedi di tirocinio non compete la progettazione delle attività formative e non rappresentano luoghi prevalentemente dedicati alla formazione ma sono invece luoghi di incontro con l'Università per sviluppare nuovi scenari di ricerca e di innovazione.

Il Manuale di Accreditamento delle Sedi di Tirocinio presentato corrisponde allo schema generale per l'accreditamento delle strutture deputate alla formazione, scremato degli aspetti non pertinenti alle sedi di tirocinio e integrato con i contenuti specifici riportati nel Manuale di Accreditamento del Dipartimento e dei Servizi di Prevenzione. E' stato costruito secondo i criteri e principi definiti dal Coordinamento Stato-Regioni e prevede un sistema di valutazione premiante dell'impegno ad apprendere, innovare e fare ricerca e per i soggetti, sia pubblici sia privati, orientati al miglioramento.

Il Manuale è composto da tre colonne: nella prima sono riportate le evidenze, nella seconda (P) viene assegnato il relativo punteggio crescente con il crescere del grado di adesione al parametro (min 0 – max 2) e nella terza (M) è possibile inserire una valutazione riferita alla possibilità concreta che l'elemento osservato possa modificarsi, nella direzione del miglioramento, entro l'anno successivo.

I criteri di valutazione sono i seguenti:

Criterio 0: pertinenza al Corso di Laurea e affidabilità in termini di continuità e durata di esercizio (escludente).

L'organizzazione deve fornire l'opportunità di svolgere attività di tirocinio in almeno uno degli ambiti formativi ad un numero di studenti adeguato al numero di operatori che può impegnare in funzioni di tutoraggio.

Criterio A: Risorse infrastrutturali e logistiche

Criterio B: Affidabilità economica, finanziaria e morale

Criterio C: Capacità gestionali e risorse professionali

Criterio D: Efficacia e efficienza

Criterio E: Relazioni con il territorio

La valutazione delle sedi di tirocinio è affidata ad un gruppo di pari costituito all'interno del corso di laurea integrato con soggetti esterni. Tale valutazione scaturisce dalla somma dei punteggi assegnati (livello di adeguatezza) e dalla somma della rilevazione degli aspetti di miglioramento secondo le intenzioni della direzione della struttura esaminata (valorizzare e promuovere le azioni di miglioramento con un elemento di dinamicità nel processo di accreditamento).

Il Manuale deve essere validato e nei prossimi mesi inizia la sperimentazione presso l'Università di Torino.

**E' STATO TROVATO CONSENSO** sulla possibilità di effettuare una sperimentazione dello strumento di tipo multicentrico.

	<p><i>Le sedi formative interessate a partecipare attivamente alla sperimentazione possono contattare direttamente il Dott. Bruno Troia, Coordinatore CdL Tecniche della Prevenzione Università degli Studi di Torino (bruno.troia@unito.it)</i></p>
<p><b>5. Master Specialistici</b></p>	
<p>INDICAZIONI DELL'OSSERVATORIO PROFESSIONI SANITARIE</p>	<p>Il giorno 6/12 si è tenuta a Roma la riunione dell'osservatorio nazionale per le PPSS presieduta dal Prof Frati con rappresentanti delle professioni, del MIUR, della DG per l'Università, del Ministero Salute e dell'Anvur nel corso della riunione è stato fatto il punto sul processo di riforma dei profili formativi e sui tavoli tecnici in essere attivati dal Ministero della Salute legati alle competenze professionali. E' stato inoltre promossa la necessità di definire per ciascuna professione sanitaria la definizione di Master professionalizzanti (previsti dalla L.43/06) che siano riconosciuti dal Ministero con valenza appunto professionalizzante sui quali poi le Università si potrebbero attivare in risposta a tale bisogno post base. E' stato quindi deciso di attivare da parte delle singole professioni una ricognizione su quelli che potrebbero essere i rispettivi percorsi di Master professionali da attivare.</p> <p>L'ANVUR ha accolto la proposta espressa dall'Osservatorio di inserire come cogenti fra i requisiti di qualità previsti per l'accREDITAMENTO dei corsi di Laurea delle PPSS due parametri essenziali per le PPSS ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la presenza nella programmazione didattica di "almeno" 15 CFU di MED riconducibile al profilo in formazione (con suggerimento della presidenza che questi debbano essere assegnati a docenti professionali del profilo)</li> <li>- presenza per ciascun corso di Laurea di Coordinatori delle attività didattiche afferenti al profilo in formazione.</li> </ul> <p>In relazione all'ultimo punto viene suggerito l'accogliimento della mozione della Conferenza dei corsi di Laurea n°1 del 19/5/12 che riprende il parere ANVUR n° 14 del 18/10/11 per la modifica della denominazione del Coordinatore tecnico del Corso di laurea in "Direttore delle attività didattiche".</p> <p>Sempre in relazione all'ultimo punto è stata altresì segnalata la necessità del possesso della Laurea Magistrale di classe da parte del coordinatore ipotizzando una fase transitoria in eccezione per alcuni profili che operando prevalentemente nel privato e hanno numero ridotto di professionisti (audioprotesisti, podologi, igienisti dentali, tecnici ortopedici) non hanno ancora conseguito il titolo.</p> <p><b>E' STATO TROVATO CONSENSO</b> <i>su quanto espresso e su quelle che possono essere le aree professionalizzanti di riferimento per il profilo per l'attivazione dei relativi master che in sintesi potrebbero essere ricondotti al arre di riferimento presentate nel corso della scorsa riunione di Consensus a Napoli ovvero:</i></p> <p><i>Sicurezza nei luoghi di lavoro</i>  <i>Sicurezza alimentare</i>  <i>Protezione Ambientale</i>  <i>Sicurezza ambienti di Vita</i></p> <p><i>Al riconoscimento istituzionale da parte del Ministero dei suddetti Master professionalizzanti al fine di ottimizzare le risorse sarebbe altresì auspicabile un coordinamento fra le varie sedi Universitarie in relazione alle attivazioni su scala nazionale dei singoli corsi per non disperdere le offerte formative in un bacino di richieste che di per se potrebbe presentarsi con numeri ridotti</i></p> <p><i>Si condivide la tabella dell'Osservatorio nazionale per l'indicazione dei</i></p>



	<p><i>Master da proporre. Le tabelle ricevute da parte delle sedi con le osservazioni espresse saranno raccolte in documento di sintesi che verrà ritrasmesso come richiesto da UNPISI all'Osservatorio stesso.</i></p>
<p><b>6. Concorso Premio Tesi di Laurea</b></p>	
<p><b>BANDO CONCORSO AIFOS-UNPISI</b></p>	<p>Nell'ambito della collaborazione fra AiFOS e UNPISI è stato istituito un bando di concorso quale premio alle migliori tesi sul tema "La sicurezza sul lavoro nel settore delle costruzioni" elaborate nei Corsi di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro di tutte gli Atenei italiani e che saranno discusse nell'anno solare 2013.</p> <p>Un Commissione dedicata valuterà le sette migliori tesi pervenute entro il 31/10/2013 e sarà assegnato un premio in denaro pari a 500,00 € , oltre altre opportunità per le altre tesi presentate.</p> <p>La premiazione delle migliori avverrà a Roma il giorno 4 dicembre 2013.</p> <p><b>E' STATO TROVATO CONSENSO</b> <i>sull'importanza dell'iniziativa e sul fatto che ciascun Presidente/Coordinatore socializzerà con gli studenti del proprio corso di laurea il concorso e le modalità di partecipazione. che è scaricabile dal sito UNPISI</i></p> <p><a href="http://www.unpisi.it/universita/formazione/56?set_state=universitasub/56">http://www.unpisi.it/universita/formazione/56?set_state=universitasub/56</a></p>